

la Lombardia. Risale ad una quindi-

gestione dell'emergenza, tra queste la segna-
lazione che presso il Predabissi non vi era un

normali attività ospedaliere, in particolare
nell'unità di dialisi. Per questo motivo ci siamo
attivati per far fronte a tale richiesta». In par-

ziale presso una struttura che è funzionante
nel Sudmilano». ■

MELEGNANO Dai bambini un gradito riconoscimento ai volontari che assicurano assistenza a quanti sono in difficoltà per l'emergenza

I disegni della speranza per la Protezione civile

«Dopo averci fermato per la strada, i genitori ci consegnano i disegni di speranza realizzati dai bimbi, è questo il grazie più grande per il nostro impegno a favore di Melegnano». I volontari della Protezione civile raccontano così la propria attività a sostegno della popolazione locale, che li vede coordinare i volontari impegnati a portare le medicine e svolgere le piccole commissioni per gli over 65 privi di una solida rete familiare. «Siamo partiti una decina di giorni fa con una trentina di famiglie, oggi sono una cinquantina quelle as-

sistite quasi quotidianamente, alcune sono costrette in casa perché in quarantena - afferma il 46enne presidente della Protezione civile locale Antonino Bonomo -. Dopo aver ricevuto le telefonate allo 02.98208402 tutte le mattine dalle 9 alle 12 nella sede in piazza XXV Aprile, coordiniamo le consegne assicurate dai circa 50 volontari: postini di Anpi, Avulss, Umanamente, judo club Ken Otani, Usom calcio, Cai, Banca del tempo, Gem, Abio, Fiab, Sport in garage e Melegnano lab, i movimenti che sin da subito hanno aderito al progetto



Bonomo con Ceravolo e Costa, una delle squadre della Protezione civile

promosso dalla nostra associazione in stretta collaborazione con l'amministrazione alla guida della città». È invece sempre attivo il numero 328.1085898, la Protezione

civile riceve almeno 20 telefonate al giorno dai melegnesi, che chiedono in particolare informazioni sulle restrizioni imposte con i vari decreti e ordinanze emanate

dal governo e in sede regionale. «Con l'altoparlante sulla nostra jeep, nel pomeriggio giriamo infine nei diversi quartieri per invitare la popolazione a rimanere in casa, solo così sarà finalmente possibile arginare l'emergenza coronavirus - continua Bonomo con il 22enne Davide Ceravolo e il 49enne Giuseppe Costa -. Durante l'adempimento dei numerosi servizi, alcuni genitori ci hanno consegnato i disegni realizzati dai loro bambini, che rappresentano un messaggio di speranza per far fronte ad una situazione tanto drammatica. In un caso siamo stati addirittura definiti degli "eroi", è questo il regalo più prezioso per la nostra attività a favore della popolazione locale». ■

Stefano Cornalba